

La Giornata Europea sulla Depressione 2013 Catanzaro

Report giornalistico-fotografico

Gazzetta del Sud - Domenica, 17/11/2013

Depressione, il disagio nasce da una bassa autostima

Romana Monteverde

Si è svolta ieri anche a Catanzaro la decima Giornata europea sulla depressione, organizzata dall'associazione "Eda Italia onlus" e patrocinata dal Ministero della Salute.

L'occasione ha dato vita ad un interessante convegno, organizzato nella sala Consiglio dell'amministrazione provinciale, sul tema "Depressione e comunicazione: resta connesso!". L'iniziativa, promossa dall'arcidiocesi e dalle associazioni Oari e Avullss, è stata sostenuta dal Centro servizi al volontariato della provincia di Catanzaro e si avvale del patrocinio dell'amministrazione provinciale e dell'Ordine dei Medici del capoluogo.

Sinergie importanti che hanno dato modo, attraverso i relatori, di conoscere ulteriormente le cause e le conseguenze della malattia depressiva.

Una problematica questa che negli ultimi anni ha interessato

nel mondo 117 milioni di persone, 15 milioni solo in Italia, con un 60% dei casi rivolto alle donne di età compresa tra i 23 e i 45 anni. Ma la depressione, dicono gli esperti, non ha sesso e non ha età e negli ultimi anni, infatti sorprende il diffondersi della malattia negli adolescenti.

Ad introdurre i lavori, Giuseppe Stranieri, responsabile di Eda Italia Onlus con i saluti del presidente Oari, Amalia D'Audino Giancotti, del presidente Avullss, Mirella Chieffo Cognetti e di don Massimo Cardamone, consigliere spirituale. Presenti anche, il presidente dell'Ordine dei Medici, Vincenzo Cicone, l'assessore comunale alle Politiche sociali, Caterina Salerno e il presidente del Csv, Mario Cortese. Tra i relatori: Carmelo Calabretta, del dipartimento Scienze politiche dell'Università di Messina, il presidente Sip Calaria, Francesco Carchedi, Gregorio Corasaniti e Francesco Lamonica, del dipartimento cittadino di Salute mentale, il pro-



Salerno, Cortese, D'Audino Giancotti, Stranieri, Cardamone e Chieffo Cognetti

fessor Pasquale De Fazio, docente di Psichiatria dell'Università Magna Graecia, Luigi Iuli del direttivo Eda e Rocco Zoccali del dipartimento di Psichiatria di Messina.

Come spiegato da Stranieri «la giornata ha come scopo quello di creare importanti sinergie tra il mondo del sociale, sanitario e universitario per far sì che vengano date risposte

sempre più concrete ai pazienti, soprattutto in tema di prevenzione».

«La depressione - ha infatti affermato il professor Calabretta - nel 2020, proseguendo su questa dilagante scia, arriverà ad essere considerata la prima causa di grave disagio, prima ancora dei problemi cardiovascolari e delle complicanze ischemiche». Tante le cause

all'origine della malattia. «L'essere depressi - ha detto il professor Carchedi - può essere caratterizzato da una bassa autostima nell'individuo che tende così ad essere isolato, a perdere piacere nelle attività».

«Ha ricadute - ha sottolineato De Fazio - negative e pesanti sul sonno, sul cibo, sulla vita che diventa quasi un peso per la persona depressa. La diagnosi si basa sulle esperienze auto-riferite dal paziente, sul comportamento riportato da parenti o amici e un esame dello stato mentale. Non esiste un test di laboratorio per la sua diagnosi. La cura, ad oggi, viene ricercata nei farmaci antidepressivi e con la psicoterapia che risulta la forma più adeguata da perseguire, specie se usata già a partire dalle prime manifestazioni della malattia».

«Il paziente - ha affermato Cicone - ha difficoltà ad esporre questi suoi problemi, tenendo il disagio interiormente e aggravando così una situazione già pericolosa sul nascere».

